**I Giardini d’estate 2020**

**di sera con Hera**

**Gli appuntamenti**

**INCONTRI**

**Venerdì 10 luglio**, ore 21.00

***Conversazione tra Alessandro Bergonzoni e Gabriele Romagnoli***

Nella serata inaugurale dei *Giardini d'estate* 2020 lo scrittore e giornalista Gabriele Romagnoli intervista Alessandro Bergonzoni. In questo periodo di controtendenza dove al rallentamento dei ritmi estivi si sta sostituendo un'accelerazione come per una ripartenza dai problematici blocchi primaverili, due autori, entrambi bolognesi, legati da un rapporto di grande stima reciproca, incrociano le loro sensibilità per confrontarsi su temi che sollevano molte domande e difficili risposte. Arte? Vita? Sicurezza? Protezione? Futuro? Salute? Realtà?

**Giovedì 20 agosto**, ore 21.00

***Una specie imperfetta (e prepotente)***

Telmo Pievani dialoga con Mauro Mandrioli

a cura di Biblioteche del Comune di Modena, Associazione Il Segnalibro, Circoli del Manifesto, Legambiente e Rete Lilliput

Il palco dei Giardini Ducali si apre alla riflessione scientifica con il dialogo tra il filosofo ed evoluzionista Telmo Pievani e il genetista Mauro Mandrioli. *Una specie imperfetta (e prepotente)* è il titolo dell'incontro che richiama gli interessi di ricerca di Pievani, docente di filosofia delle discipline biologiche all'Università di Padova e apprezzato divulgatore. All'imperfezione, da intendersi non come effetto collaterale ma piuttosto come spia del funzionamento dell'evoluzione (frutto di spinte selettive antagoniste), nel 2019 Pievani ha dedicato il saggio omonimo. Imperfetta e prepotente è la specie Homo sapiens a cui apparteniamo, capace di trasformare il mondo come nessun'altra ha fatto prima e costretta ad adattarsi ad un ambiente che soffre in buona parte per causa sua: riscaldamento climatico, erosione della biodiversità, depauperamento delle risorse ne sono gli effetti visibili. È evidente come tutti questi piani siano strettamente correlati. A ridosso di un'epidemia che ha cambiato la nostra vita, dalle abitudini quotidiane fino agli scenari dell'economia globale, due voci autorevoli aiutano a ragionare sul futuro che ci aspetta. Quali sono le conseguenze, i rischi - forse anche le opportunità - che l'esperienza della pandemia lascia dietro di sé? Cambierà il nostro modello di sviluppo economico? Si possono immaginare nuovi paradigmi, in grado di coniugare sviluppo sostenibile a livello sociale e, contemporaneamente, ambientale? Tappe di un futuro desiderabile, che la voce degli scienziati può rendere meno distante.

**Domenica 12 luglio**¸ ore 21.00

***Il nemico siamo noi – Lezione di Storia in musica***

con Amedeo Feniello e Alessandro Vanoli

interventi musicali di Carlo Mascili Migliorini

Progetto ideato dagli Editori Laterza

Ai *Giardini d’estate*il fortunato format *Lezioni di storia* di Editori Laterza. Rigore scientifico e capacità di comunicare, appassionare, incuriosire: i più apprezzati storici salgono sul palcoscenico per parlare al grande pubblico, un appuntamento che dal 2006 si ripete in diverse città.

Accompagnati dagli interventi musicali di Carlo Mascili Migliorini, Amedeo Feniello, docente di Storia medievale all’Università dell’Aquila, e Alessandro Vanoli, scrittore ed esperto di storia mediterranea, ripercorrono le imprese dei barbari tedeschi, dei francesi e degli spagnoli, fino ai meridionali. Un gigantesco effetto domino che ci appartiene e costituisce la nostra essenza, multipla e complessa. Nel passato della nostra Penisola, al centro di tutto c’è sempre stato lui: il Nemico. E la sua storia racconta meglio di qualunque altra cosa chi siamo e cosa siamo diventati. Un susseguirsi secolare, dove le culture si sono sedimentate e la paura è diventata oblio. Sino a quando ciascuno degli antichi invasori si è ritrovato a temere nuovi barbari. Perché i nemici degli italiani, oggi, sono gli italiani.

**TEATRO**

**Sabato 11 luglio**, ore 21.00

***La semplicità ingannata***

satira per attrice e pupazze sul lusso d'esser donne

seconda tappa del progetto sulle Resistenze femminili in Italia

liberamente ispirato alle opere letterarie di Arcangela Tarabotti e alla vicenda delle Clarisse di Udine

di e con Marta Cuscunà

assistente alla regia Marco Rogante

disegno luci Claudio “Poldo” Parrino

disegno del suono Alessandro Sdrigotti |

tecnica di palco, delle luci e del suono Marco Rogante, Alessandro Sdrigotti

realizzazioni scenografiche Delta Studios, Elisabetta Ferrandino

realizzazione costumi Antonella Guglielmi

produzione Centrale Fies, Operaestate Festival Veneto

cura e promozione Centrale Fies

distribuzione Laura Marinelli

con il sostegno di Provincia Autonoma di Trento-T-under 30, Regione Autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol, Comitato Provinciale per la promozione dei valori della Resistenza e della Costituzione repubblicana di Gorizia, A.N.P.I. Comitato Provinciale di Gorizia, Assessorato alla cultura del Comune di Ronchi dei Legionari, Biblioteca Sandro Pertini di Ronchi dei Legionari, Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Monfalcone, Claudio e Simone del Centro di Aggregazione Giovanile di Monfalcone.

con il sostegno dei partecipanti al progetto di microcredito teatrale Assemblea Teatrale Maranese-Marano Lagunare UD; Federico Toni; Laboratorio Teatrale Re Nudo-Teatri Invisibili; Nottenera.Comunità\_Linguaggi\_Territorio; Bonawentura/Teatro Miela-Trieste; Spazio Ferramenta; Tracce di Teatro d'Autore; L'Attoscuro Teatro - Montescudo di Rimini.

Liberamente ispirato a *Lo spazio del silenzio* di Giovanna Paolin, (Ed. Biblioteca dell'Immagine, 1998)

Marta Cuscunà fa parte del progetto Fies Factory

*La semplicità ingannata* è la seconda tappa del progetto sulle Resistenze femminili in Italia di Marta Cuscunà; l’artista friulana ha già ricevuto numerosi premi e riconoscimenti fra cui Premio Hystrio - Altre Muse (2019), Premio ANCT - Associazione Nazionale Critici di Teatro (2018), Premio Rete Critica (2017) e Finalista Premio Ubu come miglior performer (2016).

Il percorso sulle resistenze femminili ha come obiettivo quello di smantellare i pregiudizi e gli stereotipi sul femminismo, raccontando esempi positivi di donne che hanno lottato per riscattare la condizione femminile. Durante la lotta di Liberazione, le giovani partigiane avevano avuto un'intuizione molto importante nel considerare la donna come una risorsa fondamentale per la pace e la giustizia, quindi per la società. Questa intuizione, che pure anticipava di molti decenni la nascita di un vero e proprio movimento femminista, aveva, in realtà, radici profonde nella storia del nostro paese fin dalla seconda metà dell'Ottocento. Ma poco si sa di alcuni importanti tentativi di emancipazione femminile avvenuti in Italia già nel Cinquecento, immediatamente soffocati e dimenticati.

*La semplicità ingannata* è liberamente ispirato alle opere letterarie di Arcangela Tarabotti e alla vicenda della Clarisse di Udine che attuarono una forma di resistenza davvero unica: queste donne trasformarono il convento udinese in uno spazio di contestazione, libertà di pensiero e di dissacrazione dei dogmi religiosi e della cultura maschile con un fervore culturale impensabile per l’universo femminile dell’epoca. Lo spettacolo mette in scena il destino collettivo di generazioni di donne e della possibilità di farsi “coro” per cambiarlo.

**Venerdì 17 luglio**, ore 21.00

***Se dicessimo la verità***

ideazione Giulia Minoli

drammaturgia Emanuela Giordano e Giulia Minoli

regia Emanuela Giordano

con Daria D’Aloia, Domenico Macrì, Giuseppe Gaudino e Valentina Minzoni

musiche originali Tommaso Di Giulio

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione e Co2-Crisis Opportunity Onlus

*Se dicessimo la verità* è parte integrante del progetto *Il Palcoscenico della legalità*

assistenti Giulia Agostini, Noemi Caputo, Benedetta Genisio, Claudia Ciorciolini

il progetto è promosso da Co2 Crisis Opportunity Onlus, CROSS-Osservatorio sulla Criminalità Organizzata, LARCO- Laboratorio Analisi e ricerca sulla criminalità organizzata - Università degli studi di Torino, Fondazione Pol.i.s, Fondazione Falcone, Centro Studi Paolo Borsellino, Avviso Pubblico, Fondazione Silvia Ruotolo, AddioPizzo, DaSud, Italiachecambia.org, Fondazione Giancarlo Siani onlus

in collaborazione con Università di Pisa - Master in Analisi, prevenzione e contrasto della criminalità organizzata e della corruzione, Università di Bologna – Master Gestione e Riutilizzo di Beni e Aziende confiscati alle mafie

con il sostegno di Fondazione con il sud e Poste Italiane

Dopo *Dieci storie proprio così*, che ha debuttato al Teatro San Carlo di Napoli nel 2011, Giulia Minoli ed Emanuela Giordano mettono in scena *Se dicessimo la verità*. Un altro affondo nel mondo della corruzione, una riflessione sul nostro futuro, minacciato dal disimpegno, che lascia così spazio al potere criminale.

Ora, dopo otto anni e tante storie raccontate, la forma scenica si è evoluta grazie ad una narrazione segnata dal bisogno di capire il nostro prossimo futuro, minacciato da un disimpegno che lascia ancora più spazio al potere criminale, alla “prassi” della corruzione come modus vivendi. Ecco perché un diverso assetto scenico ed un nuovo titolo.

La drammaturgia si arricchisce ogni volta di storie raccolte nella regione in cui lo spettacolo viene presentato, coinvolgendo anche le scuole attraverso percorsi di formazione. Un gruppo di attori-formatori affronta con gli studenti il concetto di etica e di bene comune attraverso pratiche pedagogiche e di gioco collettivo. Gli aspetti drammatici che hanno caratterizzato e che caratterizzano la lotta alla criminalità organizzata, di qualsiasi matrice si tratti, vengono confrontati con gli esempi di successi ottenuti in termini di impresa, di reazione, di riorganizzazione economica e sociale di un territorio. Vengono analizzati con gli studenti cause ed effetti, ipotesi e obiettivi per riabilitare la collettività minacciata e contaminata da sempre più forti poteri criminali. Dal 2012 ad oggi sono stati attivati laboratori nelle scuole propedeutici alla visione dello spettacolo che hanno coinvolto più di 58.000 studenti delle scuole di Sicilia, Campania, Lazio, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Friuli Venezia Giulia.

Alla fine dello spettacolo un dibattito sul rapporto tra cultura e impegno civile a cui interverranno, tra gli altri:

**Federico Cafiero De Raho** *Procuratore nazionale antimafia*

**Stefania Di Buccio** *Avvocato penalista presso il Foro di Bologna. Coordinatore del Master di II livello in “Gestione e riutilizzo di beni e aziende confiscati alle mafie. Pio La Torre”, attivato dall’Alma Mater Studiorum - Università di Bologna*

**Mauro Felicori** *Assessore alla Cultura Regione Emilia-Romagna*

**Beatrice Fonti** *Coordinatrice della Commissione di contrasto alle mafie e alla corruzione del Cup di Modena*

**Mara Fonti** *Docente*

**Elly Schlein** *Vicepresidente e Assessore al contrasto alle diseguaglianze e transizione ecologica: patto per il clima, welfare, politiche abitative, politiche giovanili, cooperazione internazionale allo sviluppo, relazioni internazionali, rapporti con l’UE*

**Giovanni Tizian** *Giornalista del settimanale l'Espresso, autore de “La nostra guerra non è mai finita”, del saggio-inchiesta “Gotica” e del “Libro Nero della Lega”*

**Sabato 18 luglio**, ore 21.00

***Alfonsina, corridora***

**la prima donna al giro d’Italia**

spettacolo di e con Claudia Bulgarelli

con musiche e canzoni originali dei Tupamaros – Stefano Garuti e Francesco Grillenzoni

progetto *Rivoluzioni, persone, luoghi ed eventi del '900 tra crisi e trasformazioni*

a cura di Istituto Storico di Modena e Centro documentazione donna, promosso da Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena con il sostegno di Fondazione di Modena

Inserito nell’ambito del progetto *Rivoluzioni, persone, luoghi ed eventi del ‘900 tra crisi e trasformazioni* a cura di Istituto Storico di Modena e Centro documentazione donna, promosso da Comitato per la storia e le memorie del Novecento del Comune di Modena con il sostegno di Fondazione di Modena, *Alfonsina, corridora* è uno spettacolo di teatro e musica che procede per immagini ed emozioni. In scena una storia di riscatto e passione, quella di Alfonsina Morini, la prima ad aver partecipato al Giro d'Italia aprendo così la strada a inizio Novecento, nel Regno, alle donne nello sport più epico ed eroico di tutti i tempi e conquistando, tappa dopo tappa, la sua libertà e l'affetto popolare.

**Martedì 21 luglio**, ore 21.00

***2° Prefinale Festival Cabaret Emergente***

con la partecipazione di Andrea Ferrari, Guido De Maria, Andrea Casoni

ospite il cantautore Alex Lunati

presenta Riccardo Benini

Il Festival Cabaret Emergente 2020, organizzato con il Patrocinio del Comune di Modena, è realizzato grazie al sostegno di Gruppo Cremonini, BPER Banca, Trienergia moduli fotovoltaici, Gianni Gibellini Onoranze Funebri, Terracielo Funeral Home, Allianz Bank Centro di Promozione Finanziaria di Modena, Studio Appari, Toschi Vignola, Radio Gamma, TRC, Fondazione di Modena

Dopo la prima prefinale, che ha avrà luogo il 18 luglio a Mirandola nel Giardino di Piazza Matteotti, il Festival Cabaret Emergente arriva alla sua seconda serata di prefinale.

All’edizione 2020 si sono candidati ben 270 artisti che hanno affrontato le selezioni iniziate a gennaio e poi interrotte a marzo a causa dell’emergenza sanitaria. L’organizzazione del Festival ha comunque esaminato a distanza il lavoro dei comici, garantendo così la regolarità e la continuazione del concorso. La giuria, composta da Guido De Maria, Andrea Ferrari, Gianni Gibellini, Franco Appari, Enrico Giampetruzzi, Betty Rovatti e Riccardo Benini, ha individuato 18 candidati che dovranno ora guadagnarsi il posto per la finalissima, in programma in autunno al Teatro Storchi di Modena.

In questa serata sono nove i comici che si sfideranno: Amedeo Abbate (Milano), Riccardo Balatti (Sondrio), Simone Bandecchi (Pisa), Federica Fattori (Viterbo), Massimiliano Petrolli (Modena), Stefano Santomauro (Livorno), Rudi Segalini (Monza), Duo Ruben Spezzati e Davide Spadola (Milano), Virgigno (Cesena). Tre artisti della prefinale di Modena e tre di quella di Mirandola (con l’aggiunta del miglior 4° classificato di ciascuna serata) diventeranno i superfinalisti del Festival Cabaret Emergente 2020.

Oltre ai comici in gara, parteciperanno in qualità di ospiti anche Andrea Ferrari, Andrea Casoni e il cantautore Alex Lunati che presenterà in anteprima nazionale il suo nuovo singolo *Fino alla luna*. Presenterà Riccardo Benini.

**Venerdì 24 luglio**, ore 21.00

***Capitalismo magico***

di e con Nicola Borghesi e Lodovico Guenzi

produzione Kepler-452

Soli in scena, Nicola Borghesi e Lodovico Guenzi dialogano per confrontarsi e ricercare insieme tutto quello che nella realtà pulsa ancora di una viva e inspiegabile magia, nello stile tipico di Kepler-452. Nata nel 2015 a Bologna, la compagnia si è contraddistinta fin dall’inizio per la sua ricerca artistica che ha portato il gruppo fuori dai teatri, nelle strade e nelle periferie per osservare la realtà attraverso la lente della scena. A Modena Kepler-452 ha allestito per ERT Fondazione *Il giardino dei ciliegi – Trent’anni di felicità in comodato d’uso* spettacolo vincitore nel 2018 del Premio Rete Critica.

«“There is no alternative”, amava ripetere Margaret Thatcher, riferendosi, naturalmente, al capitalismo. A noi – affermano Borghesi e Guenzi – che abbiamo trent’anni oggi non ce lo hanno nemmeno mai detto, tanto era evidente. Il cammino della nostra vita dentro il capitalismo sembra a volte la traversata di una landa desolata che perde via via linfa e colore. A volte la notte non dormiamo, stretti al cuore e alla testa da una strana ansia che non sappiamo dire, pieni di domande vaghe e spaventose. Forse è il terrore che si spengano anche le ultime scintille di non identico che stanno dentro e fuori di noi. Come sempre la risposta è fuori dalle mura di casa, all’esterno, in una passeggiata. Forse camminando possiamo cogliere ciò che, dentro al capitalismo, ancora non è identico, conserva una propria forza autonoma, una sorta di sottile magia che viene da lontano e ancor più lontano conduce».

**Sabato 1 agosto**, ore 21.00

***Arrival***

tratto da *Story of Your Life (Storia della tua vita)* di Ted Chiang

ideazione lacasadargilla

adattamento Roberto Scarpetti

paesaggi sonori ispirati a *Why Patterns?* di Morton Feldman Alessandro Ferroni e Gianluca Ruggeri

immagini Maddalena Parise

con Lisa Ferlazzo Natoli, Anna Mallamaci, Francesca Mazza

e tastiera ed electronic devices Alessandro Ferroni

aiuto regia Alice Palazzi

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

anteprima nazionale

Dopo il successo di *When The Rain Stops Falling* (Premio ANCT 2019 e Premio Ubu 2019 per la regia a Lisa Ferlazzo Natoli, premio Ubu 2019 a Gianluca Falaschi per i costumi e a Andrew Bovell come Miglior Nuovo testo straniero o scrittura drammaturgica e infine Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2019 a Camilla Semino Favro come Migliore attrice emergente) tornano a Modena Lisa Ferlazzo Natoli e il gruppo lacasadargilla con una nuova produzione ERT in anteprima nazionale: *Arrival.*

Tratto dal più celebre dei racconti di Ted Chiang *Story of Your Life,* pubblicato in Italia da Frassinelli nel 2016, vincitore del Premio Nebula e a cui si ispira il film *Arrival* di Denis Villeneuve con gli attori Amy Adams, Jeremy Renner e Forest Whitaker, il nuovo allestimento della Ferlazzo Natoli richiama in qualche modo l’impianto e l’esperienza temporale di *When the Rain Stops Falling* di Andrew Bovell*.* Chiang fonde nel suo racconto - uno struggente omaggio alla comunicazione fra specie e un grande affresco sull’amore e sul tempo - le due dimensioni di una donna, Louise Banks: quella privata, segnata in modo indelebile dalla perdita della figlia, e quella professionale, che la vede impegnata nel tentativo di interpretare la lingua di un gruppo di alieni misteriosamente atterrati con dodici navi in diversi punti della Terra.

Concepito come uno spettacolo/installazione, in cui lo spettatore letteralmente si immerge dentro le immagini, le parole e la musica, *Arrival* rielabora i *Why Patterns?* del compositore statunitense Morton Feldmen eseguiti dal vivo: queste partiture, grazie a un meccanismo di durata, variazioni e coincidenze, determinano gradualmente l’annullamento del tempo inteso in senso cronologico.

*Arrival* con la sua natura installativa restituisce agli spettatori il concetto fondante di *Story of Your Life*: la possibilità di un’esperienza sincretica attraverso un ordine temporale diventato tutt’altro da come lo percepiamo e crediamo di conoscerlo.

In scena con Lisa Ferlazzo Natoli le attrici Anna Mallamaci e Francesca Mazza: tre donne che interpretano la medesima protagonista in tre età diverse della vita, moltiplicandone la voce narrante in tre diversi corpi attoriali.

**Venerdì 7 agosto**, ore 21.00

***Shakespearology***

***Un’intervista impossibile a William Shakespeare***

concept e regia Sotterraneo

in scena Woody Neri

scrittura Daniele Villa

luci Marco Santambrogio

costumi Laura Dondoli

sound design Mattia Tuliozi

tecnica Monica Bosso

produzione Sotterraneo

sostegno Regione Toscana, Mibact

residenze artistiche Centrale Fies\_art work space, CapoTrave/Kilowatt, Tram – Attodue, Associazione Teatrale Pistoiese

Sotterraneo fa parte del progetto Fies Factory, del network europeo Apap – Performing Europe 2020 ed è residente presso l’Associazione Teatrale Pistoiese

Una creazione del 2019 di Sotterraneo, collettivo di ricerca teatrale nato a Firenze nel 2005, le cui produzioni, caratterizzate da un approccio avant-pop e anticonvenzionale, hanno ricevuto negli anni numerosi riconoscimenti fra cui Premio Lo Straniero, Premio Hystrio e due premi Ubu.

Interpretato da Woody Neri, *Shakespearology* è un one-man-show, una biografia, un catalogo di materiali più o meno pop, un pezzo teatrale ibrido che dà voce al Bardo in persona e cerca di rovesciare i ruoli abituali: dopo secoli passati a interrogare la sua vita e le sue opere, ora è lui che dice la sua, interrogando il pubblico del nostro tempo.

«Afferma Jerome Salinger: “quelli che mi lasciano proprio senza fiato sono i libri che quando li hai finiti di leggere vorresti che l’autore fosse un tuo amico per la pelle e poterlo chiamare al telefono”. È da un po’ di tempo che volevamo usare il teatro come quella famosa telefonata – afferma Sotterraneo – per incontrare Sir William Shakespeare in carne-e-ossa e fare due chiacchiere con lui sulla sua biografia, su cosa è stato fatto delle sue opere, su più di 400 anni della sua storia post-mortem dentro e fuori dalla scena».

**Sabato 8 agosto**, ore 21.00

***La vedova Socrate***

con Lella Costa

di Franca Valeri

regia Stefania Bonfadelli

produzione Centro Teatrale Bresciano con INDA Istituto Nazionale Dramma Antico

progetto a cura di Mismaonda

Lella Costa raccoglie l’invito di Franca Valeri, grande matriarca del teatro italiano che quest'anno compie cent’anni, a interpretare *La vedova Socrate*, il testo da lei scritto e recitato la prima volta nel 2003. Un concentrato di ironia corrosiva e analisi sociale, rivendicazione disincantata e narrazione caustica. Liberamente ispirato a *La morte di Socrate* dello scrittore svizzero Friedrich Dürrenmatt, nato a seguito dell'intuizione di Giuseppe Patroni Griffi che lo suggerì alla Valeri, il monologo è ambientato nella bottega di antiquariato e oggettistica di Santippe, la moglie del filosofo tramandata dagli storici come una delle donne più insopportabili dell'antichità. «Patroni Griffi ha letto il testo di Dürrenmatt e mi ha detto se ne potevo trarre qualcosa. Mi incuriosiva l'idea di sfatare questa leggenda che Santippe fosse solo una specie di bisbetica - racconta Franca Valeri - io ne faccio una moglie come tante, con una vita quotidiana piena di alti e bassi, una donna intelligente che del marito vede anche tanti difetti. Nel testo di Dürrenmatt c'è poco di Santippe, per questo, per conoscerla meglio, ho preso delle informazioni su Socrate e ho letto i *Dialoghi* di Platone. Mi sono fatta l’idea di una donna forte che ha vissuto accanto a un uomo per noi straordinario ma che per lei era semplicemente un marito e per giunta noioso».

Uno spettacolo che parla soprattutto alle donne: neanche la vedovanza toglie il diritto a Santippe di esprimere un giudizio onesto sul comportamento dei mariti, degli uomini in generale e persino di quelle donne che ingannano l’altro sesso.

**Venerdì 14 agosto**, ore 21.00

***Tentativi di sconfiggere la morte***

reading teatrale

testo e regia Emanuele Aldrovandi

con Giusto Cucchiarini e Marina Occhionero

responsabile tecnico Luca Serafini

produzione Associazione Teatrale Autori Vivi ed Emilia Romagna Teatro Fondazione

testo finalista al Premio Riccione 2019

Emanuele Aldrovandi, classe ’85, è uno dei drammaturghi italiani tra i più apprezzati anche all’estero: i suoi testi sono stati tradotti, messi in scena e pubblicati in inglese, tedesco, francese, spagnolo, polacco, sloveno, ceco, catalano, greco e arabo e ha già ricevuto numerosi riconoscimenti fra cui il Premio Riccione Pier Vittorio Tondelli, il Premio Hystrio e il Premio Pirandello. Aldrovandi presenta in forma di reading teatrale il suo ultimo lavoro *Tentativi di sconfiggere la morte*, finalista al Premio Riccione 2019, in una produzione ERT e Associazione Teatrale Autori Vivi, compagnia nata nel 2019 con l’obiettivo di mettere la drammaturgia contemporanea al centro del processo di creazione e di produzione teatrale.

«Una storia commovente – recita la motivazione della giuria del Premio Riccione 2019 – dove la morte apre le porte alle infinite possibilità della vita, ma allo stesso tempo disegna l’insensatezza dell’esistenza, si alterna a una storia grottesca, dove realtà e atmosfera vengono ribaltate. (…) L’amore, la morte, il lutto e il bisogno di essere ascoltati – che sono i grandi temi mai tramontanti dell’esistenza umana come della narrazione teatrale – vengono qui affrontati con quella consapevolezza tutta contemporanea che vuole oramai impossibile l’impresa di cimentarsi con essi in modo diretto; allo stesso tempo, tuttavia, la scrittura di Emanuele Aldrovandi non si sottrae alle componenti più emotive del dramma, le sa anzi evocare e mettere a servizio di una riflessione acuta che orchestra quei temi eterni in un affresco moderno e assolutamente “presente”».

**Domenica 16 agosto**, ore 21.00

***Modena racconta (in scena)***

reading a cura degli attori della Compagnia permanente di ERT

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

Dopo il successo del progetto in streaming realizzato durante il lockdown dal Comune di Modena e da Emilia Romagna Teatro Fondazione, in collaborazione con la casa editrice civica digitale il Dondolo diretta da Beppe Cottafavi, gli attori della Compagnia permanente di ERT portano in scena un reading dal vivo del fortunato ciclo *Modena racconta*. Il ritratto della città – che nei mesi di aprile e maggio aveva preso forma grazie alle parole di scrittrici e scrittori come, ad esempio, Anna Ferri, Edmondo Berselli, Barbara Baraldi, Gianni Celati – si arricchisce ora di ulteriori spunti e suggestioni, di nuove voci che entrano in dialogo con alcune delle testimonianze già attraversate. Continuando a scavare tra le pieghe della storia, passata e presente, è così possibile incontrare una quantità di personaggi – bizzarri, normali, stralunati, eccezionali –, con il loro carico di avventure e di peculiarità. In fondo, penetrare il cuore di un micro/macro-cosmo come Modena è farne, in prima istanza, il palcoscenico del mondo, un luogo di affetto e riflessione.

**Venerdì 21 agosto**, ore 21.00

***Radio clandestina***

***Roma, le Fosse Ardeatine, la Memoria***

uno spettacolo di e con Ascanio Celestini

a partire dal testo di Alessandro Portelli *L’ordine è già stato eseguito*

produzione Fabbrica

distribuzione Mismaonda

L’eccidio delle Fosse Ardeatine è conosciuto da tutti e in particolare, per i romani, ha segnato il momento più tragico dell’occupazione nazista: 335 morti hanno alle spalle centinaia di famiglie, migliaia di persone. Eppure questa storia viene riportata in maniera confusa, sempre al contrario. Partendo dai materiali pubblicati nel libro *L’ordine è già stato eseguito* di Alessandro Portelli, Ascanio Celestini dà voce a quella parte orale della storia che ancora racconta quei giorni in maniera viva, diretta e non rovesciata.

Il 23 marzo 1944 i Gruppi d’Azione Patriottica attaccano una colonna tedesca di polizia in Via Rasella. Il 24 marzo per rappresaglia i nazisti uccidono 335 persone in una cava sulla via Ardeatina. Il 25 marzo sui giornali di Roma compaiono le parole dei nazisti che annunciano tanto l’azione dei partigiani quanto l’eccidio che

seguì. Questa sembra una storia che si consuma in qualche giorno, ma nel libro di Portelli, vincitore del Premio Viareggio, viene inserita nel contesto dei nove mesi di occupazione nazista a Roma, nei cinque anni della guerra e poi nei venti anni di fascismo. «In questi mesi mi è spesso capitato di parlare del progetto al quale stavo lavorando – afferma Ascanio Celestini – e dopo un attimo vedere la cassiera del bar o il tecnico del teatro che mi si avvicinava dicendomi “io sono il figlio del ragazzino che giocava a pallone a via Rasella il giorno dell’azione partigiana” o “io mi chiamo Carla perché mio nonno si chiamava Carlo ed è morto alle Ardeatine”. All’inizio mi sembravano casualità, ma poi riflettendoci non è difficile capire che 335 morti alle Ardeatine hanno alle spalle centinaia di famiglie, migliaia di persone».

Quest’anno *Radio clandestina* compie 20 anni: il primo studio per un più ampio progetto sulla memoria orale dell’eccidio alle Fosse Ardeatine è stato presentato dal 31 ottobre al 3 novembre 2000 nella cella n.11 dell’ex- carcere nazista di Roma in via Tasso (oggi Museo della Liberazione) per la manifestazione “Luoghi della Memoria” organizzata dal Comune di Roma e Teatro di Roma. «Sono passati vent’anni – conclude Celestini – e i miei racconti stanno ancora in quella stanza. Nei pochi metri quadrati che occupano le scenografie di tutti gli spettacoli che ho portato in scena dopo».

**Sabato 22 agosto**, ore 21.00

***Il giardino delle storie incrociate: favole per cambiare il pianeta***

mise en espace a cura degli attori della Compagnia permanente di ERT affiancati dagli allievi della Scuola di Teatro Iolanda Gazzerro – Laboratorio permanente per l’attore, corso Fondamenti di pratiche attoriali, approvato dalla Regione Emilia-Romagna e cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione

Le favole si basano, di norma, su di una cornice: il classico inizio “C’era una volta…” sta a indicare che ciò che sarà narrato rimanda a un tempo senza tempo, a un “altrove” come orizzonte vasto e spesso indeterminato, a un “invece” e a un “altrimenti”, in fondo, sempre possibili. È proprio a partire da questa possibilità che si sviluppa la mise en espace *Il giardino delle storie incrociate: favole per cambiare il pianeta*, a cura della compagnia permanente di ERT, con la partecipazione degli allievi attori della “Scuola di Teatro Iolanda Gazzerro – Laboratorio permanente per l’attore”. Sotto la guida elettiva della sfaccettata lezione di Calvino, le storie che si susseguono – ricche di presagi, fantasmi, epifanie, disvelamenti – fondono l’elemento favolistico, patrimonio della tradizione, con le cronache dall’attualità, con i fatti del nostro presente e con geografie riconoscibili. L’oscillazione tra invenzione e realtà dà vita a una fantasmagoria da sogno che mescola mito e radicamento all’hic et nunc, nel segno di un immaginario lunare e onirico. Le favole, dunque, come specchio magico attraverso cui guardare – in una eccentrica mistura di prossimità e lontananza – alle cangianti facce della contemporaneità, e provare a cambiare – perché no? – il pianeta.

**Sabato 29 agosto**, ore 21.00

***Don Giovanni***

di e con Michela Murgia

alla fisarmonica Giancarlo Palena

produzione Mismaonda

in collaborazione con Parmaconcerti

Dopo aver interpretato il premio Nobel Grazia Deledda nello spettacolo *Quasi grazia* e dopo aver portato in scena il suo punto di vista sulla “questione femminile” delle quote rosa in *Dove sono le donne?,* Michela Murgia, scrittrice tra le più impegnate nelle battaglie civili, torna a teatro portando una sua personale passione, il melodramma. Melomane esperta, riscrive il *Don Giovanni* di Mozart mantenendo inalterati i personaggi principali del libretto di Da Ponte: ritroviamo quindi, oltre il noto protagonista libertino e bugiardo, anche il suo incauto assistente Leporello e il serioso Don Ottavio a ricalcare gli stereotipi, ancora presenti nel mondo contemporaneo, dell’“essere maschio”. L’universo femminile è invece incarnato da tre donne molto diverse l’una dall’altra, quasi a rappresentare tre archetipi comportamentali: Donna Anna, esempio di rigore morale e ossequio delle tradizioni, Elvira, tradita e costantemente beffata da Don Giovanni ma illusoriamente convinta di poterlo redimere, e Zerlina, donna curiosa e maliziosa che si affaccia al mondo con comportamenti frivoli e infantili.

Attraverso l’immortale opera mozartiana, Michela Murgia condivide la sua esperienza in tema di rapporti di coppia, amore, sesso, rabbia e rancore. Un monologo o, più precisamente, un dialogo con un interlocutore invisibile e quanto mai presente: lo psicanalista a cui possiamo chiedere e confidare tutto. Una riflessione sulle infinite sfaccettature della psicologia maschile e dell’universo femminile, in un dissidio ancora irrisolto. A coadiuvare il flusso di coscienza la musica di Wolfgang Amadeus Mozart, eseguita dalla fisarmonica di Giancarlo Palena.

**Domenica 30 agosto**, ore 21.00

***Lorca sogna Shakespeare in una notte di mezza estate***

una creazione di Davide Carnevali

un progetto di teatro partecipato a partire da *Il pubblico* e *Commedia senza titolo* di Federico García Lorca; *Sogno di una notte di mezza estate* e *Romeo e Giulietta* di William Shakespeare; e anche da *Il gran teatro del mondo* e *La vita è sogno* di Pedro Calderón de la Barca

con Michele Dell’Utri, Simone Francia e Maria Vittoria Scarlattei

luci Vincenzo De Angelis

ideazione video Andrea Ronzoni

realizzazione video Andrea Ronzoni e Maurizio Berta

suono Giacomo Agnifili

scene e costumi Tullia Ruggeri

assistente alla regia Valeria Fornoni

produzione Emilia Romagna Teatro Fondazione, CSS Teatro stabile di innovazione del FVG

Davide Carnevali, drammaturgo italiano tra i più apprezzati in Italia e all’estero, continua a collaborare con ERT Fondazione dopo *Menelao*, vincitore del premio Excellent Play Award conferito dalla Central Academy of Drama di Pechino, e il progetto triennale dedicato al teatro a scuola, *Classroom Plays*.

Insieme agli attori Michele Dell’Utri, Simone Francia e Maria Vittoria Scarlattei, Davide Carnevali mette in scena un originale spettacolo di teatro partecipato, ispirato ai testi di Federico García Lorca: *Il pubblico*(1930) e *Commedia senza titolo*(1936), contenuti nella *Trilogia del teatro impossibile*, lavoro più ampio sul problema della rappresentazione teatrale. Passando attraverso le opere di William Shakespeare, in particolare *Romeo e Giulietta* e *Sogno di una notte di mezza estate*, simboli assoluti di teatralità e a loro volta fonte d’ispirazione per Lorca stesso, la pièce di Carnevali intende riflettere sul potere del teatro, sulla sua capacità di coinvolgere gli spettatori e stimolarli a un’attività critica nei confronti del teatro stesso e della società.

Ogni sera alcuni spettatori sono chiamati a intervenire, aiutati dagli attori e da un suggeritore che li guida con il copione alla mano, e si cimentano nell’inaspettato compito di recitare Shakespeare, nei ruoli della famosa coppia di amanti veronesi o degli artigiani del bosco di Atene di *Sogno di una notte di mezza estate*, attori “amatoriali” di una “commedia nella commedia”.

Carnevali conserva il nucleo essenziale delle opere di Lorca: rimane infatti l’idea che la platea non sia un semplice insieme di osservatori, ma una comunità di soggetti critici, che possono contribuire a cambiare lo stato delle cose.

**MUSICA**

**Domenica 19 luglio**, ore 21.00

***Scott Hamilton Quartet***

sax tenore Scott Hamilton

chitarra Sandro Gibellini

contrabbasso Paolo Benedettini

batteria Alfred Kremer

a cura di Amici del Jazz

Modena Jazz Festival 2020 VII edizione

Scott Hamilton da molti anni calca i migliori palcoscenici in tutto il mondo come leader del suo quartetto o a fianco di altri mostri sacri del jazz, passando dal lirismo di Ben Webster e la passionalità di John Coltrane. Scott Hamilton è interprete di una musica straordinariamente elegante, basata dal fraseggio e un sound affascinanti, quello che già negli anni Settanta, quando la tendenza più diffusa era quella di sondare alternative sonore particolarmente aggressive, lo impose per la dolcezza del suo sassofono e l’immaginazione creativa. Con lui Sandro Gibellini alla chitarra, Paolo Benedettini al contrabbasso e Alfred Kramer alla batteria.

Nato a Providence, Rhode Island, nel 1954, Scott Hamilton iniziò presto ad incidere album per la Concord Records e fu oggetto di autentica sorpresa ed eccitazione tra i devoti di questo stile e nell’intero panorama musicale. Ha pubblicato a suo nome più di trenta album, il più recente è *Round Midnight* in compagnia di un altro straordinario sassofonista classico: Harry Allen.

**Giovedì 23 luglio**, ore 21.00

**Quartetto Mirus**

violino Federica Vignoni

violino Massimiliano Canneto

viola Riccardo Savinelli

violoncello Luca Bacelli

musiche di Marzocchi, Szymanowski

a cura di Amici della Musica di Modena

Costituitosi nel settembre 2008, il Quartetto Mirus nasce all’interno del progetto SIXE (Suono Italiano per l’Europa) promosso dalla Federazione Cemat di Roma. Federica Vignoli e Massimiliano Canneto ai violini, Riccardo Savinelli alla viola e Luca Bacelli al violoncello eseguono musiche di Marzocchi e Szymanowski.

Premiato nel 2009 al “Concorso Internazionale di Musica da Camera "G. Papini”, l’anno seguente vince il premio “Nuove Carriere” in seguito alle selezioni “Rec & Play” indette dal CIDIM di Roma. Nel 2011 il Quartetto Mirus ottiene il primo riconoscimento all’estero con la premiazione al Concorso di Musica da Camera “B. Pergamenschikow”, patrocinato dalla prestigiosa Hochschule für Musik “Hanns Eisler” di Berlino, nel 2012 viene invitato a far parte dell'ECMA – European Chamber Music Academy e nel 2013 è finalista al Concorso Internazionale di Musica da Camera Premio “V.Gui” di Firenze.

Dal suo debutto al Bologna Festival nel 2009 nella sezione “Nuovi talenti”, il quartetto ha tenuto concerti presso numerose istituzioni italiane ed estere, quali la Società dei Concerti di Milano, gli Amici della Musica di Modena, Unione Musicale di Torino,  i SolistenKonzerte di Costanza, le Università “La Sapienza”, Roma Tre e Gregoriana di Roma,  la Richard Jakoby Saal e il Festival “NDR-Musiktag” di Hannover, la Hochschule “Hanns Eisler” di Berlino, il Festspiele Mesklenbourg-Verpommern, Fondazione "I Teatri" di Reggio Emilia, il Festival Pontino, Festival Ritratti di Monopoli come quartetto in residence, Accademia Filarmonica di Bologna.

Nella stagione 2020/21 il Quartetto Mirus sarà in tour con il Cidim per la Circolazione Musicale in Italia e prossimamente sarà impegnato nell'incisione di lavori da camera di Fauré e Ravel per voce, quartetto e pianoforte col nuovo progetto ClaraEnsemble assieme alla cantante Cristina Zavalloni, la pianista Leonora Armellini e Jan Bang (ECM) alla produzione. L'ensemble ha debuttato all'Unione Musicale di Torino. I membri del Quartetto Mirus fanno parte dell’Orchestra Mozart fondata da Claudio Abbado.

**Sabato 25 luglio**, ore 21.   
***Rock all’opera – The Summit***

nell’ambito del Festival l’Altro Suono del Teatro Comunale di Modena

rock opera di Gaia Bedini

voce Gaia Bedini  
batteria Nicolò Bertoni  
basso/contrabbasso Mattia Fazio  
chitarre Luca Bonfiglioli, Michele Zanasi  
con la collaborazione di Alex Class (musicista), Lalo Cibelli (attore), Tommy Togni (autore)  
prima assoluta   
progetto vincitore del concorso 2020

Giunto alla sua quinta edizione, *Rock all’opera* è un’iniziativa originale nata dalla stretta collaborazione fra Teatro Comunale-L’Altro Suono Festival e Centro Musica di Modena.

Lo spettacolo nasce dall'esito di un progetto regionale per residenze artistiche promosso dal Centro Musica nell'ambito di *Sonda* (legge 2/2018) e coinvolge un gruppo emergente selezionato attraverso un concorso aperto alle band dell’Emilia-Romagna.

Il gruppo realizza una residenza di una settimana presso la torre del Centro Musica, seguiti nella composizione, esecuzione e messinscena di una rock opera/concept album. I tutor nel 2020 sono Alessandro Pò arrangiatore, contrabbassista e coordinatore di *Rock all'Opera*, il cantante Lalo Cibelli e il paroliere Tommy Togni.

L’obiettivo è quello di portare al pubblico la proposta di nuovi talenti emergenti del panorama rock e pop del nostro territorio, incoraggiando la creatività dei giovani gruppi e rivalutando le possibilità di un genere di teatro musicale ancora poco frequentato.

Le canzoni che compongono l’album *The Summit* affrontano la dualità fra il desiderio di partire e la nostalgia di casa. I brani si muovono fra memorie, amore familiare che persiste alla lontananza, richiamo della libertà, frenesia del viaggio e malinconie: *The Summit* indaga la tematica del viaggio sviluppandola in una sfera personale ma che arriva a toccare le corde di tutti.

**Domenica 26 luglio**, ore 21.00

***Jimmy Villotti & Valerio Pontrandolfo Quartet***

chitarra Jimmy Villotti

sax tenore Valerio Pontrandolfo

contrabbasso Luca Pisani

batteria Massimo Chiarella

a cura di Amici del Jazz

Modena Jazz Festival 2020 VII edizione

Un quartetto d’eccezione quello del sassofonista Valerio Pontrandolfo e del chitarrista Jimmy Villotti, accompagnati da un’affiatata sezione ritmica formata da Luca Pisani al contrabbasso e Massimo Chiarella alla batteria.

Forti di una collaborazione artistica ventennale, i due musicisti propongono standard della musica jazz tratti dal repertorio del Great American Songbook (Cole Porter, Richard Rodgers, Irving Berlin, George Gershwin, Jerome Kern) e dai grandi classici di Thelonious Monk, Bud Powell, Lee Morgan, Miles Davis e John Coltrane.

**Giovedì 30 luglio**, ore 21.00

***Novecento senza confini***

Emanuele Arciuli pianoforte

musiche di Corigliano, Debussy, Poulenc, Rota, Rzewskia

Amici della Musica di Modena

Emanuele Arciuli esegue al pianoforte brani musicali francesi e italiani del Novecento in cui l’America fa da contrappunto. Musiche di grande immediatezza e vocazione narrativa di Corigliano, Debussy, Poulenc, Rota e Rzewski.

Emanuele Arciuli suona per alcune fra le maggiori istituzioni musicali. In Italia collabora con orchestre come la OSN della Rai, il Maggio Musicale Fiorentino, La Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro Petruzzelli di Bari e l’Orchestra Verdi di Milano; si esibisce in recital al Teatro alla Scala di Milano, al San Carlo di Napoli, per l’Arena di Verona, gli Amici della Musica di Firenze, l’Unione Musicale di Torino, la IUC di Roma. Il suo impegno nella musica contemporanea lo porta regolarmente nelle maggiori rassegne (Milano Musica, Biennale di Venezia, Nuova Consonanza di Roma).

Accanto al repertorio più tradizionale, Arciuli interpreta moltissima musica del nostro tempo. Più di cinquanta le pagine composte per lui da autori come George Crumb, Milton Babbitt, Frederic Rzewski, Michael Nyman, Michael Daugherty, John Luther Adams, per citarne solo alcuni. Il suo interesse per la musica americana si è concretizzato in due libri, *Musica per pianoforte negli Stati Uniti* (Edt) e *Il pianoforte di Leonard Bernstein* (Ets) e in numerose lezioni, sia radiofoniche che televisive. Di prossima uscita *La bellezza della Nuova Musica* (Dedalo). Nel 2011 gli è stato conferito il premio della critica musicale italiana “Franco Abbiati” come miglior solista dell’anno. Tra gli altri riconoscimenti, una nomination per i Grammy Award per il cd dedicato a George Crumb.

Incide per Stradivarius, Chandos, Vai, Innova Records, Bridge, Albany, Wergo e Naxos. Recentissimo *Walk in Beauty*, una ricca antologia di musica americana.

**Venerdì 31 luglio**, ore 21.00

**Maarja Nuut & Ruum**

***Muunduja***

nell’ambito del Festival l’Altro Suono del Teatro Comunale di Modena

voce, violino, tastiera, looper Maarja Nuut

live electronics Hendrik Kaljujärv

I due musicisti estoni propongono una formula musicale inedita e contemporanea che unisce il violino e la voce di Maarija Nuut all’elettronica di Hendrik Kaljujärv, in arte Ruum.

Un seducente viaggio, interiore e psichedelico, fra passato e futuro, tradizione e modernità.

Maarja Nuut è cantante, violinista e compositrice conosciuta per le sue performance coinvolgenti, spesso ipnotiche. Nata a Rakvere ha approfondito la musica classica e il folk elaborando lo stile rurale dell’Estonia pre-sovietica insieme alla costante sperimentazione elettronica.

Nato a Tartu, Ruum utilizza sintetizzatori digitali e registrazioni ambientali per creare paesaggi sonori sperimentati sia per il teatro che in diverse collaborazioni musicali.

Il loro primo album *Muunduja* (Shifter) è stato pubblicato nell'ottobre 2018 dall'etichetta britannica 130701.

**Domenica 2 agosto**, ore 21.00

***Nico Menci in Choro Group Remember Ray Mantilla***

tastiere Nico Menci

percussioni Danilo Mineo

percussioni Fred Guarneri

sax flauto Martino Bisson

a cura di Amici del Jazz

Modena Jazz Festival 2020 VII edizione

Questo concerto prende spunto dal Choro, una musica brasiliana nata intorno al 1870 quando i suonatori di musica popolare di Rio de Janeiro – allora capitale economica e culturale del Brasile - cominciarono a eseguire, in forma “brasilianizzata” e con una forte influenza dei ritmi di origine africana, il repertorio di danze europee che erano in voga nei salotti dell'élite del XIX secolo, come il valzer, lo scottish e la polca. Da allora, l'universo musicale del Choro ha sempre abbracciato diversi ritmi e stili, tra cui polca, valzer, baião, frevo, maxixe e tango brasileiro e ha influenzato in maniera determinante lo sviluppo del samba e della bossa-nova.

Insieme al gruppo, il pianista bolognese Nico Menci ripropone questi suoni, con una dedica speciale al suo Maestro, il percussionista Ray Mantilla, scomparso da pochi mesi a New York. Mantilla, che ha suonato molto in Italia, era particolarmente affezionato a Bologna e a Modena dove si è esibito per anni con grande successo. Un sound di contagiosa contaminazione tra la tradizione delle radici – la lezione delle icone della Salsa Eddie Palmieri e Ray Barretto – e l’evoluzione del jazz, da Charles Mingus e Max Roach fino a Gato Barbieri. Storico partner dei sopracitati musicisti, Ray Mantilla è stato un vero istrione, un inarrestabile virtuoso di congas e timbales.

**Domenica 9 agosto**, ore 21.00

***Da Verdi a Dalla***

soprano Lucia Conte

voce Sabrina Gasparini

violino Gentjan Llukaci

pianoforte Denis Biancucci

a cura di Salotto Culturale Aggazzotti ai Giardini

Il Salotto Culturale Aggazzotti propone *Da Verdi a Dalla*, un viaggio nella musica italiana tra opera, operetta e canzoni d’autore. Un concerto trasversale che abbraccia gli amanti della lirica e gli estimatori del cantautorato italiano, con un repertorio che spazia da Tenco, Dalla, Battisti/Mogol, a brani tratti da *Madama Butterfly* di Puccini, *La traviata* di Verdi e molti altri.

In scena il soprano Lucia Conte, i Maestri Gentjan Llukaci al violino e Denis Biancucci al pianoforte. Alla voce leggera e conduzione Sabrina Gasparini.

Lucia Conte si diploma con il massimo dei voti in canto lirico presso il Conservatorio “T. Schipa” di Lecce, si perfeziona presso l’Accademia S. Cecilia di Roma, l’Accademia “R. Celletti” di Martina Franca e presso la Scuola dell’opera del teatro comunale di Bologna. Si specializza successivamente in canto barocco al Conservatorio “Verdi” di Milano.

Sabrina Gasparini è un’interprete di musica d’autore nazionale e internazionale da oltre trent’anni. Nel 2009 con Simonetta Aggazzotti costituisce l’associazione di promozione sociale e culturale “Salotto culturale Aggazzotti”, di cui è presidente dal 2012.

Gentjan Llukaci si è diplomato in violino presso l’Accademia di Belle Arti di Tirana con il massimo dei voti nel 1991. Ha svolto in Albania un’intensa attività concertistica sia come solista che in varie formazioni, facendo parte dei primi violini dell’Orchestra della Radio Televisione Albanese, dell’orchestra dell’opera e balletto e della Filarmonica di Durazzo e di Tirana.

Denis Biancucci si è diplomato a pieni voti presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna. Si è perfezionato successivamente alla "Guildhall School of Music and Drama of London" con il M° James Gibb.

**Sabato 15 agosto**, ore 21.00

***L’opera racconta – Tosca***

***Ferragosto all’Opera***

con il Maestro Stefano Seghedoni e il Maestro Federica Cipolli

a cura di Salotto Culturale Aggazzotti ai Giardini

Nel 2014 Sabrina Gasparini, direttore artistico del Salotto Culturale Aggazzotti, inventa un nuovo format, un percorso divulgativo sull’opera lirica in forma di racconto della trama e dei personaggi tralasciando gli aspetti di musicologia. Obiettivo del progetto è quello di creare un percorso accessibile a tutti, di raccontare l’opera lirica e di portare lo spettatore a capire ciò che viene rappresentato per poterlo poi approfondire in altre sedi.

L’appuntamento del 15 agosto è dedicato a una delle opere più conosciute di Puccini, *Tosca*. Il Maestro Stefano Seghedoni ha il compito di spiegare l’opera e i personaggi, alternando le parole alle arie più significative. Lo accompagna al pianoforte il Maestro Federica Cipolli che dirige quattro voci liriche arricchite dalla presenza di un violino.

**Domenica 23 agosto**, ore 21.00

***Passione latina***

voce e conduzione Sabrina Gasparini

violino Gen Llukaci

fisarmonica Claudio Ughetti

a cura di Salotto Culturale Aggazzotti ai Giardini

Il terzo appuntamento del Salotto Culturale Aggazzotti ci conduce nel cuore del Sudamerica, in un viaggio tra le sue culture musicali. Protagonisti, fra passione e nostalgia, il tango, la musica e il ritmo. Al violino Gen Llukaci, alla fisarmonica Claudio Ughetti e alla voce e conduzione Sabrina Gasparini.

Sabrina Gasparini è un’interprete di musica d’autore nazionale e internazionale da oltre trent’anni. Nel 2009 con Simonetta Aggazzotti costituisce l’associazione di promozione sociale e culturale “Salotto culturale Aggazzotti”, di cui è presidente dal 2012.

Gentjan Llukaci si è diplomato in violino presso l’Accademia di Belle Arti di Tirana con il massimo dei voti nel 1991. Ha svolto in Albania un’intensa attività concertistica, sia come solista che in varie formazioni, facendo parte dei primi violini dell’Orchestra della Radio Televisione Albanese, dell’orchestra dell’opera e balletto e della Filarmonica di Durazzo e di Tirana.

Claudio Ughetti è stato fisarmonicista di Pierangelo Bertoli con cui ha partecipato a diverse incisioni, numerosi concerti e spettacoli televisivi tra cui tre edizioni del Club Tenco. Collabora con alcune scuole di Tango Argentino in spettacoli di musica dal vivo.

**BURATTINI D’ESTATE**

**Venerdì 24 luglio**, ore 18.30

***Arlecchino cavadenti***

**Ovvero la pozione prodigiosa con Pantalone tiranno beffato**

produzione Compagnia L’Aprisogni

L’Aprisogni, compagnia professionale di teatro di burattini e figura, fondata a Treviso nel 1992 da Cristina Cason e Paolo Saldari, mette in scena *Arlecchino cavadenti*. Come la maggior parte delle sue produzioni, anche questo spettacolo si muove su due filoni: la reinterpretazione ironica di fiabe classiche e l’elaborazione innovativa di canovacci della Commedia dell’Arte e del teatro di burattini di tradizione.

Orazio, figlio del vecchio Pantalone, è innamorato della giovane e seducente Isabella. I due si dichiarano l'intenzione di convolare a nozze nel più breve tempo possibile. Pantalone ha messo gli occhi anche lui sulla bella dama e decide di sposarla. Per avere campo libero spedisce Orazio a "studiare" in una città lontana e chiama Brighella per comunicargli i suoi desideri: ne nasce una discussione in cui il padrone maltratta e alla fine morde violentemente il proprio servo a un braccio.

Brighella, dolorante e inviperito, costruisce una beffa ben costruita coinvolgendo Arlecchino, Balanzone e Orazio. Ci si mette anche Isabella, che ha conoscenza delle arti magiche... «quello che poscia ne succedesse, dal concludere della favola si conoscerà».

**Venerdì 14 agosto**, ore 18.30

***Sandrone e l’elisir d’amore***

di e con Moreno Pigoni

burattini Gigio Brunello e Natale Panaro

produzione Associazione I Burattini della Commedia

I Burattini della Commedia è una piccola compagnia di Modena che si dedica alla Commedia dell’Arte, genere che da cinque secoli porta le maschere nei teatri e nelle piazze d’Italia e del mondo. Il gruppo, formata da Moreno Pigoni ed Elisabetta della Casa, lavora creando un artigianato teatrale dove Pulcinella, Arlecchino, Colombina, Sandrone, Tartaglia… sono i primi attori. Gli spettacoli, rivolti per lo più a un pubblico famigliare, uniscono la musica antica e l’opera lirica alle teste di legno.

Al centro di *Sandrone e l’elisir d’amore* un matrimonio impossibile, un dispotico dottor Balanzone e la potente strega Gertrude. Con lo zampino del diavolo, il mistero che ruota intorno ai personaggi si infittisce…

**Domenica 16 agosto**, ore 18.30

***Le avventure di Sgorghiguelo***

di e con Moreno Pigoni

burattini Gigio Brunello e Natale Panaro

produzione Associazione I Burattini della Commedia

Dopo *Sandrone e l’elisir d’amore*, i Burattini della Commedia propongono un altro spettacolo per bambini e famiglie, *Le avventure di Sgorghiguelo*. Un genere teatrale che procede per temi e soggetti essenziali, semplici ma non banali, legati quasi sempre al conflitto tra bene e male, alle fatiche e alle gioie del vivere quotidiano. Storie e contenuti trattati sempre con leggerezza nella tradizione della commedia e della comicità, in un rapporto ludico col pubblico.

Sandrone e Sgorghiguelo, la maschera di carnevale di Modena e suo figlio, sono stati scambiati per potenti maghi e sono stati trattenuti alla corte di Zulim, re di Persia. I due malcapitati dovranno vedersela con la strega Morgana e aiutare il principe Zemiro trasformato dalla megera in un pollo.

**Sabato 22 agosto**, ore 18.30

***Pirù e il cavaliere di Mezzotacco***

Spettacolo di burattini a “a guanto” in baracca

creazione, allestimento e animazione Walter Broggini

burattini Walter Broggini Costumi: Elide Bolognini

baracca Eugenio Tiziani

accessori di scena Attilio Broggini

produzione Compagnia Walter Broggini

Quarto appuntamento con il teatro dei burattini: la Compagnia Walter Broggini propone *Pirù e il cavaliere di Mezzotacco.*

Protagonista di questa avventura è Pirù, personaggio che non esita ad aiutare gli amici a rischio della propria vita e riserva il suo bastone ai cattivi e prepotenti di cui non sopporta soprusi e prevaricazioni. L’ambizioso e malvagio Cavalier Teodoro vuole a ogni costo farsi incoronare Re del paese di Mezzotacco: per raggiungere il suo scopo è disposto a tutto e ricorre a oscure manovre e loschi intrighi, ma trova l’opposizione decisa e ferma del vecchio e saggio Basilio. Per piegare la resistenza del vecchio, Teodoro ordina al capo dei suoi sgherri, il capitano Bobò, di prendere in ostaggio la figlia di Basilio, Isabella. E così, senza più ostacoli, viene incoronato Re di Mezzotacco. Ma ecco entrare in scena Pirù, che commosso dalle lacrime di Basilio, promette di scoprire dove Isabella è tenuta prigioniera e di liberarla. Per mantenere la parola dovrà non solo sfidare il Capitano Bobò, ma anche lo spaventoso biscione Verdino messo a guardia della prigione segreta. Dopo sorprese e colpi di scena, la storia si conclude con la vittoria di Pirù, la giusta punizione per i cattivi e la ritrovata libertà per il paese di Mezzotacco.

**Venerdì 28 agosto**, ore 18.30

***Sacco pieno…***

***Sacco vuoto…***

testo e musica Roberto Scala e Giorgio Rizzi

scenografia, burattini e pupazzi Gabriella Roggero e Giorgio Rizzi

con Roberto Scala e Giorgio Rizzi.

produzione Compagnia C’è un asino che vola

Ultimo appuntamento con il teatro dei burattini: la Compagnia C’è un asino che vola mette in scena *Sacco pieno… Sacco vuoto…*

Pepe e Ciro, due poveri contadini perseguitati da una fame atavica e da una moglie e una sorella entrambe avide e taccagne, si trovano a dover combattere contro il famigerato Mostro Pizzone, un losco figuro di dubbia provenienza che, in cambio di una fantomatica protezione, pretende parte del loro raccolto. I due amici, grazie alla loro scaltrezza popolana e a un po' di incoscienza, riescono a smascherare il malvivente e a svelare il mistero. Uno spettacolo che, in chiave comica, vuole sensibilizzare i più piccoli al rispetto della legalità contro qualsiasi tipo d'ingiustizia. I temi come la prevaricazione, l’ingiustizia e l’omertà, sono trattati con il linguaggio leggero e divertente dei burattini.

**CINEMA**

**Venerdì 28 agosto**, ore 21.00

***L’invasione degli ultracorpi***

di Don Siegel

La proiezione sarà introdotta da una conversazione con Alberto Morsiani, direttore dell’Associazione Circuito Cinema di Modena e autore del libro *L’invasione degli ultracorpi* *di Don Siegel* (Gremese, 2020) e da letture dall’omonimo romanzo di Jack Finney.

Fino a qualche tempo fa Santa Mira era la classica piccola città tranquilla, normale. Ora malati che improvvisamente guariscono, bambini che dicono che la madre non è la madre, donne che dicono che lo zio non è lo zio. Qualcosa di strano sta accadendo. Il dottor Bennell vuole capire l’origine vera di questi disturbi.

Don Siegel firma un classico della fantascienza aliena e horror, un capolavoro sulla paranoia collettiva anni ’50 che ha avuto tre remake, ha influenzato registi e ha terrorizzato spettatori di tutto il mondo. Il fascino duraturo del film risiede nel piacere proibito che nasce dalla paura profonda di essere sostituiti da una copia di se stessi, insensibile e priva di emozioni. Il terrore dell’Ignoto si somma alle interpretazioni ideologiche che hanno fatto del film, di volta in volta, un attacco al conformismo borghese o una denuncia dell’egualitarismo comunista. Al fondo, però, c’è l’eterna paura di perdere i nostri tratti personali; ciò che ci rende unici e singolari, in un mondo globalizzato e asservito alla tecnologia.